

Competenze per la collaborazione interprofessionale e formati didattici adeguati

Riassunto del rapporto finale

12 dicembre 2019

In collaborazione con:



Prof. Dr. phil. Marion Huber

Scuola universitaria zurighese di scienze applicate ZHAW, Istituto di scienze della salute
FGW

Technikumstrasse 71

CH- 8401 Winterthur

+41 (0)58 934 64 52

marion.huber@zhaw.ch

Il presente progetto di ricerca è stato finanziato dall'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP) nel quadro del programma di promozione «Interprofessionalità nel settore sanitario». Da parte dell'UFSP, è stato accompagnato dai seguenti rappresentanti della sezione Sviluppo professioni sanitarie: Nico van der Heiden, coresponsabile della sezione, Cinzia Zeltner, collaboratrice scientifica, e Lara De Simone, assistente scientifica di progetto.

Elaborato da:

ZHAW dipartimento Salute, Istituto di scienze della salute

Autori:

Prof. Dr. phil. Marion Huber, Brigitta Spiegel-Steinmann MSc, Dr. phil. Patricia Schwärzler, Matthew Kerry-Krause PHD, Prof. Dr. med. Julia Dratva

In collaborazione con:

Facoltà di medicina dell'Università di Zurigo

Autrice: Prof. Dr. med. Claudia Witt

Fondazione Careum

Autrice: Dr. Sylvia Kaap-Fröhlich

Ospedale universitario di Zurigo (USZ)

Autrice: Dr. Eva-Maria Panfil

Comitato scientifico:

Prof. Dr. med. Andreas Gerber-Grote, Prof. Dr. med. Markus Melloh, Emanuel Feusi, Prof. Dr. phil.

Frank Wieber, Prof. Dr. med. Christian Schirlo

Vedasi anche organigramma all'allegato J

Riassunto

Introduzione

Il presente progetto mirava a individuare competenze interprofessionali per la collaborazione interprofessionale nel settore sanitario e a elaborare formati didattici adeguati all'acquisizione di competenze nel contesto svizzero.

Per questo, è stato analizzato lo stato delle conoscenze attualmente oggetto di discussione in ambito internazionale. Nella discussione con esperti, professionisti della salute e portatori di interessi rilevanti nell'ambito dell'insegnamento e della prassi interprofessionali, sono stati validati i risultati nell'ambito delle competenze interprofessionali e dei formati didattici adeguati al contesto svizzero e sono state identificate le misure necessarie in questo senso.

Metodi

Il progetto comprendeva tre fasi; durante la fase 1 si sono svolte due ricerche bibliografiche sistematiche (analogamente al metodo di Guba, 2008), in primo luogo per raccogliere le competenze per la collaborazione interprofessionale già pubblicate, e in secondo luogo per vagliare formati didattici che si prestano particolarmente a sviluppare e promuovere le competenze interprofessionali. L'estrazione delle descrizioni delle competenze ha avuto luogo per mezzo di un'analisi qualitativa e tematica (Braun & Clarke, 2006). Vista l'ampia eterogeneità con la quale sono concepiti gli studi considerati, si è rinunciato a valutarne la qualità. Sulla base dei risultati dell'analisi, nella fase 2 è stato effettuato un sondaggio con metodo Delphi svoltosi online, invitando i gruppi di interessi rilevanti provenienti dalle tre principali regioni linguistiche della Svizzera (studenti, docenti, formatori, professionisti della salute, esperti). L'obiettivo è stato definire e gerarchizzare le competenze e i formati didattici per le tre regioni linguistiche svizzere (tedesca, francese e italiana). Nella fase 3 sono stati riassunti i risultati delle due fasi precedenti in occasione di una conferenza per il consenso con esperti e figure decisionali. Il presente rapporto finale tratta tutti i risultati e il bisogno di intervento che ne deriva.

Risultati

Fase 1: competenze: le 144 descrizioni delle competenze tratte dalla letteratura internazionale sono state ridotte a 73 per mezzo di un'analisi sistematica e una discussione in seno al gruppo di esperti.

Formati didattici: è stato possibile identificare tre gruppi di formati didattici adeguati: insegnamento in condizioni realistiche, unità didattiche tenute in classe e flipped classroom. Il workshop su temi comuni è stato considerato come formato didattico particolarmente adatto al perfezionamento e all'aggiornamento.

Fase 2: al sondaggio online hanno partecipato 1578 studenti, docenti, formatori e professionisti della salute delle regioni svizzere di lingua francese, tedesca e italiana. L'analisi ha compreso 337 risposte; vi erano rappresentati gruppi professionali rilevanti dell'assistenza sanitaria.

Descrizioni delle competenze: in base al sondaggio online, è stato possibile ridurre le descrizioni delle competenze per la collaborazione interprofessionale da 73 a 28 e procedere quindi a una prioritizzazione in ordine di importanza. Sono state indicate come le tre competenze più importanti:

- *l'applicazione di comportamenti professionali (p. es. rispetto dell'obbligo di discrezione e della sfera privata, dignità, ecc.) e di valori fondamentali (onestà, integrità, rispetto, fiducia) nell'assistenza IP (interprofessionale) ai pazienti e ai clienti¹,*
- *la gestione rispettosa e tollerante di opinioni proprie e altrui, di concezioni e attribuzioni dei ruoli e*
- *il coinvolgimento attivo di pazienti, clienti e familiari lungo l'intero percorso terapeutico.*

Formati didattici: per la formazione di competenze interprofessionali, i formati d'insegnamento in condizioni realistiche sono stati considerati come i più adatti, mentre quelli online come i meno adatti. Sostanzialmente, sono stati ritenuti più efficaci sia un mix di formati sia un mix di metodi.

Fase 3: competenze: le competenze che hanno ottenuto la valutazione migliore (ammontanti a 28) rappresentavano la base della conferenza per il consenso, alla quale hanno partecipato 20 persone, sei delle quali appartenenti al gruppo di progetto. Anche in questo caso, erano rappresentati i gruppi professionali rilevanti e tutte e tre le regioni linguistiche, per ognuna delle quali è stato possibile elaborare un set di 20 competenze fondamentali.

Formati didattici: nel sondaggio online, i formati didattici sono stati valutati in modo molto omogeneo, dunque non è stata ritenuta necessaria una discussione per il consenso nel quadro della conferenza.

Discussione

Il procedimento nelle tre fasi del progetto basate l'una sull'altra ha consentito di considerare in modo adeguato alle competenze e ai formati didattici consigliati sia l'attuale letteratura internazionale sia il contesto svizzero. Il set di 20 competenze fondamentali e i formati didattici consigliati sembrano pertinenti. Occorre segnalare criticamente che manca una base

¹ Per una migliore leggibilità, con il maschile plurale i pazienti/clienti è sempre sottintesa anche la forma femminile le pazienti/clienti.

teorica solida per tutte le descrizioni delle competenze tratte sia dalla letteratura internazionale sia dai presenti risultati per il territorio svizzero. Sarà compito di progetti di ricerca futuri giustificare le presenti competenze tramite modelli e/o teorie adeguati nonché verificare e validare sistematicamente la loro attuazione nella pratica.

Raccomandazioni d'intervento per la Confederazione

Il bisogno di intervento e le relative raccomandazioni possono essere articolati per entrambi i filoni tematici in bisogni e raccomandazioni a breve, medio e lungo termine.

A breve termine, occorre sensibilizzare gli attori a usare i termini *multiprofessionalità* e *interprofessionalità* in modo uniforme, allo scopo di sostenere in seguito il processo di messa in pratica delle competenze chiave identificate e della loro classificazione in obiettivi generali e specifici. Per implementare le offerte di formazione interprofessionale, occorrerebbe promuovere lo sviluppo di curricula IP comuni di tipo interistituzionale. Questo sarebbe facilitato dallo sviluppo di una rete di istituzioni di formazione per lo scambio di offerte curriculari interprofessionali.

A medio e lungo termine occorrerebbe dotare la nozione di *interprofessionalità* di un fondamento teorico. L'integrazione dell'elenco delle competenze finali di tutte le professioni sanitarie con le competenze interprofessionali chiave è un'altra misura necessaria. Ai fini della valutazione e dell'analisi della qualità, devono essere sviluppati e standardizzati da una parte strumenti adeguati e validi, dall'altra criteri di qualità adeguati alla prassi al fine di valutare in che misura la collaborazione interprofessionale sia proficua. Infine, bisognerebbe sostenere lo sviluppo di un quadro svizzero per la formazione, l'aggiornamento, il perfezionamento nonché la valutazione interprofessionali.